



Prof. Roberto Puggioni – materiale didattico per il corso di
Letteratura italiana II – Lettere A.A. 2023/2024

Periodizzazione dell'Ottocento letterario italiano

(da intendersi come indicazioni di studio sul manuale)

Ipotesi di periodizzazione

- 1796-1815
- 1816-1861
- 1861-1910

Il contesto storico (periodizzazione)

- **1796-99** L'armata francese guidata da Napoleone Bonaparte occupa l'Italia centro-settentrionale e instaura nuove repubbliche filofrancesi. **1797** Trattato di Campoformio, con la cessione della Repubblica di Venezia all'Austria
-
- dal **1799** crollano le repubbliche, si ripristinano governi orbitanti nell'Antico Regime
-
- **1804-1805** Napoleone si proclama imperatore di Francia e costituisce nel centro-nord della penisola il Regno d'Italia e al sud il Regno di Napoli.
-
- **1815**: Caduto Napoleone, i rappresentanti delle grandi potenze a congresso a Vienna "restaurano" l'assetto dell'Europa e si uniscono nel "patto della Santa Alleanza" per mantenerlo e reprimere ogni tentativo di mutamento liberale e nazionale
-
- **1820-21**: Si diffondono movimenti rivoluzionari in Spagna, in Portogallo e in Italia meridionale, presto repressi; nel 1821 intervento austriaco nel regno delle due Sicilie, ma scoppiano nuovi moti in Piemonte e in **Grecia**
-
- **1831**: In Italia, scoppiano moti liberali a Modena, Bologna, nelle Romagne, in Umbria e nelle Marche, cui segue però l'intervento austriaco. Mazzini fonda la **Giovine Italia** (responsabile dei moti del 1834)
-
- **1848**: Tutta l'Europa è scossa dalla rivoluzione liberale e democratica, a forte connotazione popolare: moti in Sicilia, in Toscana, in Francia, in Piemonte, nello Stato della Chiesa, in Austria, in Veneto, in Lombardia, in Germania, nel Regno delle due Sicilie; prima guerra d'indipendenza italiana contro l'Austria
-
- **1859** - **60**: Seconda guerra d'indipendenza italiana contro l'Austria
- **1861**: Proclamazione del Regno d'Italia
-
- **1866**: Guerra di Prussia e Italia contro l'Austria (terza guerra d'indipendenza italiana): la Prussia di Bismarck si impone sempre più come potenza e l'Italia si annette il Veneto
- **1870**: La Francia di Luigi Bonaparte e la Germania di Bismarck si scontrano in una guerra franco-prussiana che ridisegna le gerarchie dell'egemonia europea; ne consegue (1870) l'annessione di Roma all'Italia e la sua proclamazione a capitale

**La letteratura dell'Italia
napoleonica e della
Restaurazione**

1796-1815 Classicismo dell'età napoleonica

Canone neoclassico

Affermazione del Neoclassicismo – evoluzione delle arti verso forme astratte e celebrative che richiamano la Roma imperiale e seguono l'involutione autoritaria del regime napoleonico

Il riferimento centrale sono il riuso della mitologia antica, i grandi modelli letterari della classicità greco-latina e della tradizione italiana

Ripresa in Italia della cosiddetta questione della lingua collegata alle prospettive classicistiche

- *Purismo*, sostenuto da Antonio Cesari, che rivaluta gli autori del Trecento, specie i minori, e promuove una nuova edizione del *Vocabolario della Crusca*.
- Diversa la posizione di Vincenzo Monti, che sostiene un classicismo “moderno”, difende l'evoluzione storica della lingua illustre, non esclude l'apporto di forme straniere

Vincenzo Monti (1754-1828)

Adattabilità alle tendenze e al gusto dominanti

Mediatore fra tradizione classicistica e trasformazioni politiche (“poeta del consenso”):

- Neoclassicismo papale (*In morte di Ugo Bassville* 1793)
- Classicismo borghese (esaltazione napoleonica e traduzione dell'*Iliade*, pubblicata solo nel 1810)
- Adeguamento alla Restaurazione (*Sulla Mitologia* 1825)

Forme e miti classici trasformati in maschere borghesi

Ugo Foscolo (1778-1827)

Personalità antitetica a quella di Monti:

- intellettuale antagonista, coscienza critica del suo tempo, autonomia di pensiero
- vita segnata dalla fedeltà alle idee rivoluzionarie e democratiche, dall'esilio, dal rifiuto di ogni compromesso
- Saldatura tra esperienza intellettuale e azione politica
- Poetica nell'orbita del classicismo, ma precursore della sensibilità romantica
- Passionalità travolgente e ricorso a personaggi come "maschere" autobiografiche
- Tensione verso l'assoluto e valore consolatorio e civile delle illusioni

Ultime lettere di Jacopo Ortis

Complessa storia redazionale

- 3 rielaborazioni sostanziali tra il 1798 e il 1817
- Forti riflessi autobiografici
- Recupero di lettere private
- Affresco dell'Italia in conflitto

La **terza redazione** delle *Ultime lettere* viene pubblicata a Zurigo nel 1816, con data e luogo di stampa falsi (Londra, 1814) - Seguirà una ulteriore edizione londinese, quasi inalterata, del 1817

- In coda al romanzo compare una lunga *Notizia bibliografica*, in cui, tra le altre questioni, si sostiene che questa versione sia una ristampa di una edizione (inesistente) pubblicata a Venezia nel 1802
- Il romanzo presenta modifiche sostanziali, legate soprattutto alla riflessione sugli eventi politici successivi alla seconda edizione. È presente, in particolare, la lettera politica antinapoleonica del 17 marzo (tratta in parte dai *Discorsi sopra la servitù d'Italia*) e si allude alla necessità dell'esilio

Struttura

- Romanzo epistolare sul modello de *I dolori del giovane Werther*
- Narrazione dell'ultimo periodo di vita di Jacopo (ottobre 1797-marzo 1799) suicida per i tormenti amorosi e per amore di patria
- Circolarità geo-narrativa: Colli Euganei-Bologna-Firenze-Toscana-Milano-Genova-Ventimiglia-Ravenna-Venezia-Colli Euganei

Disomogeneità stilistica e fonti

- Difficoltà di affermazione del romanzo moderno in Italia
- Assenza di una tradizione della lingua della prosa narrativa
- Presenza della lingua poetica
- Modelli romanzeschi europei
- Presenza della Sacra Scrittura e modello cristologico per il profilo romanzesco di Jacopo

La poesia neoclassica

Sonetti (12) e Odi (2) (1798-1803)

Immagini neoclassiche nelle odi con trasfigurazione mitica delle donne (Luigia Pallavicini e Antonietta Fagnani Arese). Sonetti di varia intonazione, con ricorso a moduli petrarcheschi e vari temi: l'oscura quiete minacciata dal negativo e dalla morte (*Alla sera*); il valore della poesia al cospetto di conflitti individuali e storici (*Alla Musa*); l'intreccio di autobiografia e mito sotto il segno dell'acqua e della luce, della patria perduta e dell'attesa della morte; la solidarietà, nella sventura, tra il poeta e il fratello e la ricomposizione dell'integrità familiare nella tomba (*In morte del fratello Giovanni*)

Dei Sepolcri (1807)

Partecipe del genere sepolcrale europeo, è un carme, di 295 endecasillabi sciolti, di meditazione cimiteriale su ciò che resta dell'uomo e del suo operato. Tra i temi trattati: "corrispondenza di amorosi sensi", funzione civile delle tombe dei grandi, ruolo eternatrice della poesia per gli eroi morti per la patria. Valore civile del mito

Le Grazie (1812-13)

Sullo sfondo di una riconquistata armonia, si profila il tema della funzione consolatrice e civilizzatrice della bellezza e delle arti

Il sesto tomo dell'io (abbozzo 1801)

Progetto incompiuto di un romanzo autobiografico caratterizzato dal distacco, dall'ironia e dallo scetticismo.

Ispirato al *Viaggio sentimentale* di Lawrence Sterne che Foscolo tradusse e pubblicò nel 1813, sotto lo pseudonimo di Didimo Chierico

Le tragedie

(*Tieste, Eddipo, Ajace, Ricciarda*) composte negli anni a cavallo tra '700 e '800

Esilio in Inghilterra (1816-27)

Attività di pubblicista e di critico letterario in condizioni di estrema difficoltà

1816-1861

- Affermazione del Romanticismo
- Polemica classici-romantici
- Manzoni
- Leopardi
- I poeti dialettali: Porta e Belli
- Il melodramma romantico e Giuseppe Verdi
- Letteratura, patriottismo e politica
- Ippolito Nievo e le *Confessioni di un italiano*

Primo Ottocento italiano

- Età romantica o classico-romantica?
- Affermazione della nuova sensibilità romantica che si confronta con la cultura classicistica e si libera progressivamente da un'idea rigida dei vincoli del classicismo
- Anche i “classicisti” più illuminati (Monti, Foscolo, Leopardi) partecipano alla nuova sensibilità e riflettono sul compito dell'artista moderno rispetto all'antico
- Accento posto sulla “continuità” con la tradizione classica rispetto alla “discontinuità” esibita dai romantici

- I romantici italiani si sentono **eredi** – più che della tradizione greco-latina – **di “un’Italia italiana e non latina”** (di Breme), ossia figli di Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.
- **Frattura con l’antichità** e, attraverso la riscoperta storiografica, **valorizzazione della nostra età medievale** (già operata da Ludovico Muratori nel Settecento)
- **Senso di continuità storica** che originava dai progressi settecenteschi della storiografia
- Romanticismo italiano si sviluppa nella **connessione tra letteratura, storia e riflessione teorica**

Romantico / Romanticismo

- Origine inglese della parola romantico, l'aggettivo *romantic* si usava nel Seicento per riferirsi al meraviglioso/incredibile espresso nei romanzi cavallereschi
- Nel Settecento, il termine cominciò ad assumere una connotazione diversa, con riferimento al fascino della natura selvaggia, delle figure fantastiche o soprannaturali, del passato lontano, del mistero.
- In Francia il termine fu tradotto con *pittoresque* e *romanesque* (in rapporto al paesaggio e ai suoi effetti sull'immaginazione); fu poi coniato l'aggettivo *romantique*, che sottolineava la partecipazione commossa dell'anima agli spettacoli della natura.
- Dal francese *romantique* origina il termine italiano romantico, attestato solo nel 1814.
- Da prima i nuovi scrittori tedeschi avevano usato l'aggettivo *romantisch* e il termine astratto *Romantik* (tradotto in inglese *romanticism*, in francese *romantisme*, in Italia *romanticismo*) per riferirsi all'inquietta sensibilità moderna e per distinguerla da quella classica.
- Il successo del Romanticismo estese l'uso dell'aggettivo romantico, con l'allusione qualcosa di patetico e sentimentale, al gusto per il Medioevo, all'immaginazione romanzesca, a varie forme di irrazionalismo.

La querelle classico-romantica

- Milano 1816 baricentro della polemica
- “rivoluzione letteraria” simbolicamente interpretabile come resistenza intellettuale agli esiti della Restaurazione
- Avvio della discussione con intervento di **Madame de Staël** *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni* (tradotto da Pietro Giordani e pubblicato nel gennaio del 1816 nel periodico classicista la “Biblioteca italiana”)

Madame de Staël *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni*

Perciò gl'intelletti della bella Italia, se amano di non giacere oziosi, **rivolgano spesso l'attenzione al di là dall'Alpi**, non dico per vestire le fogge straniere, ma per conoscerle; non per diventare imitatori, ma per uscire di quelle usanze viete ... Havvi oggidì nella Letteratura italiana una classe di eruditi che vanno continuamente razzolando le antiche ceneri, per trovarvi forse qualche granello d'oro: ed un'altra di scrittori senz'altro capitale che molta fiducia nella lor lingua armoniosa, donde raccolzano suoni vòti d'ogni pensiero, esclamazioni, declamazioni, invocazioni, che stordiscono gli orecchi, e trovan sordi i cuori altrui, perchè non esalarono dal cuore dello scrittore. Non sarà egli dunque possibile che una **emulazione operosa**, un vivo desiderio d'esser applaudito ne' teatri, conduca gl'ingegni italiani a quella **meditazione che fa essere inventori**, e a quella **verità di concetti e di frasi nello stile**, senza cui non ci è buona letteratura, e neppure alcuno elemento di essa?

- Esortazione agli italiani a vincere il proprio isolamento culturale
- Utilità delle traduzioni e del confronto con le altre letterature per rinnovare le lettere italiane
- Principio della progressività dell'arte

Pietro Giordani, *“Un Italiano” risponde al discorso della de Staël* (Biblioteca italiana, aprile 1816)

Ricorso al principio classicista del progresso finito delle arti *versus* il progresso infinito delle scienze:

“Ma io dico: oggetto delle scienze è il vero, delle arti il bello. Non sarà dunque pregiato nelle scienze il nuovo, se non in quanto sia vero, e nelle arti, se non in quanto sia bello. **Le scienze hanno un progresso infinito, e possono ogni dì trovare verità prima non sapute. Finito è il progresso delle arti: quando abbiano e trovato il bello, e saputo esprimerlo, in quello riposano”.**

Giacomo Leopardi, *Lettera ai sigg. compilatori della
Biblioteca italiana* (luglio 1816)

Dubbi sulla possibilità per gli italiani di accordare
l'immaginario a quello settentrionale:

“E se le menti italiane son fredde, crediamo noi che il
settentrione possa riscaldarle?”

Diffida della possibilità di “conoscere” senza il rischio
di “imitare” sostenuta dalla de Staël:

“Io non veggo come si possa essere originale
attingendo, e come un largo studio d'ogni gusto e
d'ogni letteratura, abbia a menarne ad una *originalità
trascendente.*”

Tra gli italiani esponenti dei due fronti era comune la diagnosi della decadenza delle lettere italiane ma classicisti e romantici si dividevano sulla terapia

- Classicisti evocavano una nuova valorizzazione della tradizione greco-latina
- Romantici richiamavano la modernità europea e, insieme, l'esigenza di una nuova letteratura nazionale e popolare

Ludovico di Breme, *Intorno all'ingiustizia di alcuni giudizi letterari italiani* (giugno 1816)

Saria pur tempo di cessare dal contrapporre ai presenti rimproveri che riceviamo, i meravigliosi successi dei Padri nostri. Tempo sarebbe di entrare una volta nell'intima ragione della disputa che vogliam ad ogni costo sostenere, e di ben afferrare l'essenza ed il sostanziale punto della quistione. Siamo accusati di non contribuire per nulla al progresso attuale della filosofia razionale e morale, e alle sue più sicure e luminose applicazioni; accusati siamo di non anelare a tutta quella meta di perfezionamento (che vuol dire di semplificazione) delle teoriche nostre, cui toccano già da vicino alcune altre genti... e noi invece rispondiamo che Galileo, che Machiavelli, e forse, che il Castelvetro, di queste cose ne seppero più di tutti dei tempi loro.

- Siamo pregati di restringere in numero le nostre cantilene, e di estendere invece la poetica nostra, di ringiovanire un po' l'estro italiano, di essere noi gli Aristoteli dei tempi nostri, e d'imitare, piuttosto che scimiottare, la spontanea concitazione degli antichi; e noi rispondiamo che oltre il Dante, il Tasso e l'Ariosto, l'Italia può far pompa di ben una trentina di poemi epici; che abbiamo un'Arcadia madre, mille seicento colonie pastorali, la poetica del Menzini e del Minturno e una sterminata biblioteca di rimari e rimerie.

Nel “manifesto” romantico di di Breme (che riverbera suggestioni del maggiore testo estetico del Romanticismo europeo, *Corso di letteratura drammatica* di Wilhelm August von Schlegel), spiccano:

- La necessità di sentirsi **eredi soprattutto dei padri fondatori della nostra letteratura**, esempi di modernità e originalità
- **Contrapposizione tra originalità e imitazione**, tra “buon gusto” e “autorizzamento”
- Equazione tra studio dell’uomo e studio di natura. Non più il principio aristotelico dell’arte come imitazione/ rappresentazione della natura. **Esaltazione della soggettività dell’artista, del suo diritto ad esprimere se stesso come parte di natura, e la sua facoltà di gareggiare – in qualità di artefice – colla stessa creazione**

Due altri testi fondamentali sul fronte romantico sono il pamphlet di Pietro Borsieri, *Avventure letterarie di un giorno*, e la *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo* di Giovanni Berchet

- Concezione storicistica e anti-imitatoria della letteratura
- Letteratura come espressione della società e specchio del proprio tempo storico
- Attenzione al dinamismo della lingua parlata (Berchet), valorizzazione dei dialetti (Borsieri)

Pietro Borsieri, *Le avventure letterarie di un giorno,*
settembre 1816

Io sono persuaso che i nostri scrittori non adempiono come dovrebbero l'ufficio loro: e che mancando noi di romanzo, di teatro comico e di buoni giornali, manchiamo di tre parti integranti d'ogni letteratura, e di quelle precisamente che sono destinate ad **educare e ingentilire la moltitudine.**

è necessaria **una volontà fortemente commossa dall'amor del vero,** dove è necessario per sorgere aver sortito dalla natura il privilegio d'una mente capace di profonde concezioni, e di un animo squisitamente sensibile a ciò che è bello, grande, virtuoso

I dialetti, del pari che le lingue, sono immagine fedelissima delle abitudini, dei costumi, delle idee e delle passioni predominanti dei popoli che li parlano. Poiché dunque in Italia v'è tanta dissimiglianza fra l'una e l'altra gente, che il piemontese e il napoletano paiono due diverse generazioni d'uomini; e giacciono fra questi due estremi molti altri popoli con infinite gradazioni di somiglianza e di differenza, io stimo che un acuto osservatore potrebbe dai vari dialetti scritti d'Italia desumere una verissima storia delle parziali costumanze ed indoli italiane; presentarci comparativamente la somma totale delle idee, dei pregiudizi, e delle passioni popolari

Fondazione del “**Conciliatore**”, periodico romantico che si opponeva alla “Biblioteca italiana”. Pubblicato dal settembre del 1818 (Borsieri, Berchet, di Breme, Visconti, Pellico), venne soppresso dalla censura austriaca nell’ottobre del 1819.

Dimensione circoscritta del dibattito, quasi interamente svolto a Milano e su riviste che avevano la diffusione di poche centinaia di copie

Nel 1820, Manzoni inviava all’amico parigino Fauriel una *Notizia sul Romanticismo in Italia*, poi attribuita a Ermes Visconti, che è un importante documento retrospettivo di quelle polemiche e della prospettiva romantica nella penisola

Ermes Visconti, *Notizia sul Romanticismo in Italia*, 1820

Sotto le parole *Romanticismo in Italia* non vuolsi intendere l'introduzione tra noi di un intero sistema di teorie Germaniche sulla Letteratura. È però vero che alcuni principj di quella critica filosofica vennero in parte adottati, e in parte con opportune rettificazioni applicati allo stato reale delle nostre lettere.

L'uso comune assegnò insensibilmente una significazione molto complessa al vocabolo *Romanticismo*: essa comprende un sistema di verità letterarie che si sostengono e si richiamano a vicenda; e che sono derivate da osservazioni sul Bello nella natura e nelle arti estetiche, combinate coi ragionamenti della filosofia, diretta dal sentimento intimo, e dalla considerazione de' bisogni morali e civili degli uomini nelle epoche moderne della civilizzazione, ma soprattutto nella presente.

Questo sistema (se pure è giunto a tale da meritare siffatto nome) nacque, per così dire, pezzo per pezzo e senza verun precedente disegno. Prima che le poche persone imparziali e giudiziose se ne formassero l'idea che ho sovra esposta, ne corsero nel volgo de' lettori e de' ciarlieri infinite favole e false interpretazioni; delle quali si deve in parte accagionare la presuntuosa ignoranza di molti Italiani, che hanno il costume di non leggere mai i libri cui lodano, o condannano; e in parte le assurde relazioni e confutazioni, che se ne sono fraudolentemente diffuse in molti Articoli di Gazzetta da alcuni Scrittori.

Il Romanticismo europeo

- Nella prima metà del secolo XIX, il Romanticismo influenza in modo determinante la letteratura e l'ideologia europea
- Netta discontinuità rispetto ai modelli del classicismo elaborati soprattutto nel Cinquecento italiano
- Nuova sensibilità, nuova esperienza dell'io, nuova attenzione al negativo
- Esiti legati anche alla frattura rappresentata dalla rivoluzione francese
- Sotto il termine Romanticismo si sviluppano orientamenti, anche politici, eterogenei: esaltazione dell'assolutismo conservatore, atteggiamenti rivoluzionari e libertari, moderatismo

Categorie ricorrenti nella focalizzazione della cultura romantica

- Individualismo
- Affermazione dei valori nazionali
- Concetto di popolo
- Sentimento della natura
- Soggettivismo e ironia
- Culto della storia
- Molteplicità degli esiti
- Analisi interiore e sentimentalismo
- Musica
- Tematica amorosa
- Manifestazioni del negativo, dell'oscuro, dell'irrazionale
- L'antico e l'esotico
- Il quotidiano

GERMANIA

Ricerca delle radici storico-popolari e irriducibile soggettività

Wolfgang Goethe e Friedrich Schiller, rottura col passato ma rifiuto degli estremismi distruttivi, anzi tensione verso un nuovo equilibrio “classico”

Schiller fondamentale distinzione tra due aspetti della poesia:

- *Ingenua*, poesia degli antichi, oggettiva e impersonale, con lineamenti precisi e definiti, nata a diretto contatto con la natura
- *Sentimentale*, poesia dei moderni, basata sulla frattura tra l'io e gli oggetti, tra l'ideale e il reale, riflessiva e dai contorni indefiniti che avvicinano alla musica

Circolo romantico formatosi a Jena intorno ai fratelli Schlegel, al poeta Novalis e alla rivista “Athenäum” (1798-1800) pubblicata a Berlino.

Centrale l'interesse per la letteratura europea medievale e moderna, ricercandovi la genesi di un'arte “romantica” in opposizione al classicismo antico; si dedicarono in particolare alla letteratura spagnola, cosicché accanto a Shakespeare collocarono il teatro di Calderón, accanto alle ballate scozzesi i *romances* spagnoli tardomedievali, e dichiararono “capolavoro perfetto della somma arte romantica” il *Don Chisciotte*.

Tra i caratteri del romanticismo letterario per gli Schlegel ci sono l'**ironia**, intesa come superiorità e distacco del poeta nei confronti della propria creazione, la **metafora** (dove la rivalutazione del dramma barocco spagnolo) e una **nuova mitologia di derivazione cristiano-medievale**. Nel cristianesimo è radicata anche la caratteristica fondamentale attribuita alla poesia romantica, quella del **desiderio di infinito o *Sehnsucht***, [comp. di (*sich*) *sehnen* «desiderare» e *Sucht* «brama»] brama, desiderio struggente di un bene irraggiungibile, **aspirazione a trascendere la finitezza** del mondo

Inghilterra

- Dalla fine del Settecento si affermano temi, atteggiamenti e linguaggio di tipo romantico, benché i poeti coinvolti non sempre si riconoscono in questa definizione
- William Wordsworth, Samuel Coleridge, John Keats, Percy Bisshe Shelley e soprattutto George Gordon Byron, imitatato dai romantici di tutta Europa per i suoi gesti eroici e il suo repertorio poetico (ribelli, banditi, pirati, eroi che affrontano imprese impossibili, amori senza limiti, violenze barbariche, ambienti esotici)
- Con Walter Scott nasce uno dei generi essenziali della letteratura romantica: il romanzo storico

Francia

- Con Chateaubriand, durante la Rivoluzione, iniziano a diffondersi atteggiamenti di Romanticismo antiilluministico, fortemente conservatore
- Madame de Staël fa conoscere in Francia il romanticismo tedesco nel trattato *De l'Allemagne*
- Tra i maggiori poeti romantici si ricordano Alfred de Vigny, Alphonse de la Martine e Victor Hugo, che sperimenta vari generi fino al romanzo realistico e popolare
- Tematiche, modi di vita e atteggiamenti romantici si trovano anche nei due grandi maestri del realismo narrativo ottocentesco: Stendhal e Balzac

Alessandro Manzoni

- Studiare interamente il profilo e le principali opere dell'autore.
- L'autore sarà trattato nella apposita sezione del corso.

Giacomo Leopardi

- Studiare interamente il profilo e le principali opere dell'autore.
- L'autore sarà trattato nella apposita sezione del corso.

I poeti dialettali: Porta e Belli

Valorizzazione della tradizione dialettale, ricchezza dell'invenzione stilistica, beffardo ritratto dei costumi umani, dell'ipocrisia, dei soprusi che attraversano la contemporaneità e le diverse classi sociali.

Realismo espressivo dal “basso”

Carlo Porta (Milano, 1775-1821) vicino alle istanze romantiche, dà voce a tutte le componenti sociali, in particolare al proletariato urbano.

Giuseppe Gioachino Belli (Roma, 1791-1863) prima moderato liberale, poi reazionario, autore di oltre 2000 sonetti dedicati a una vivace, concreta rappresentazione della variopinta “plebe ignorante”.

Il melodramma romantico di Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Il teatro di Verdi è forse la sintesi più potente della sensibilità e della cultura romantica italiana.

Apprezzato da tutte le classi sociali e offre un sostegno importante alle aspirazioni patriottiche e unitarie del Risorgimento.

Intreccio e scontro di **passioni in movimento**, in ambienti storicamente determinati, nella rappresentazione dei **rapporti di potere**.

Ruolo importante anche delle tematiche amorose, dell'esaltazione di sentimenti proibiti che esprimono l'assoluto utopico della felicità illimitata.

Nabuco ('42) rappresentazione del dominio straniero e della nostalgia della patria per gli ebrei esiliati in Egitto; *La traviata* ('53) affresco borghese contemporaneo per un amore tragico ambientato a Parigi; *Aida* ('71) amore e morte sullo sfondo egizio del conflitto tra faraoni e esercito etiope.

Importante collaborazione con Arrigo Boito

Letteratura, patriottismo e politica

Dagli anni '30, si afferma in modo integrale il legame tra esperienza letteraria e istanze politiche nella figura dell'**intellettuale militante**

Giuseppe Mazzini è esponente di una religiosità laica che dedica tutta la sua vita all'impegno rivoluzionario intrecciando sentimento patriottico e teorie democratico-socialiste

Vincenzo Gioberti elabora una sintesi fra tradizione cattolica e progresso storico in un programma di riscossa nazionale

Cesare Balbo si fa promotore di una politica liberale e moderata in un progetto di Italia federale guidato dai Savoia

Carlo Cattaneo sostiene una politica riformista, sorretta dal capitalismo liberale, e aspirante a una repubblica federale

Carlo Pisacane aderisce alle teorie del nascente socialismo, in una prospettiva rivoluzionaria che affida a un esercito popolare la realizzazione dell'unità italiana

Le confessioni di un italiano di Ippolito Nievo

Romanzo autobiografico scritto tra il '57 e il '58

Opera di 23 capitoli che narra in prima persona l'autobiografia immaginaria del veneziano Carlino Altoviti dal 1875 fino al 1858

Due parti: 1) dall'infanzia sino al trattato di Campoformio; 2) percorso per le strade italiane e del mondo

Senso storico della situazione italiana contemporanea

Racconto sviluppato tra conflitti e passioni con uno sguardo improntato all'idealismo laico

Ritmo vorticoso e pluriprospectico della narrazione

Sotto il profilo delle scelte linguistiche, il romanzo si caratterizza per la continua mescolanza dei registri espressivi, dall'aulico, al colloquiale, al dialettale

1861-1900

- Tendenze della cultura europea
- Editoria e mercato librario in Italia
- La lingua e la scuola
- La Scapigliatura
- Carducci
- Verismo e Naturalismo
- Giovanni Verga
- Il Decadentismo (Gabriele d'Annunzio)
- Giovanni Pascoli)

Tendenze della cultura europea

Forte predominanza del **Positivismo** che orienta l'esperienza scientifica e le scienze naturali e sociali: la conoscenza poggia su idee e dati offerti dalla realtà fisica, nella sostanziale fiducia nel progresso civile.

- **Le nuove scienze individuano mezzi di misurazione razionale e rigorosa della realtà su cui vogliono intervenire.**
- Nascono l'evoluzionismo, la sociologia, l'antropologia
- Anche nelle scienze umane il notevole **incremento delle opportunità e della quantità di raccolta, confronto e sistematizzazione dei dati produce un sensibile sviluppo della storiografia, della filologia, dell'archeologia**

- Il **nuovo Stato unitario** italiano si inserisce con molte contraddizioni nel contesto della società borghese e liberale europea.
- Lo sforzo di unificazione reale del paese deve confrontarsi con condizioni regionali molto difformi e quasi inconciliabili, tra i due poli del Nord industrializzato e del Sud arretrato, dove sopravvivono forme di tipo feudale.
- **L'unificazione italiana e l'espansione del pubblico creano le premesse per lo sviluppo di un'editoria industriale che si confronta con la nascente cultura di massa**

La lingua e la scuola

Si evidenzia per la prima volta con forza il problema della comunicazione linguistica fondata su una lingua comune non solo letteraria.

1861 il tasso di **analfabetismo** medio era di circa il 70%, con punte superiori al 90% in certe aree meridionali.

Sforzo di ammodernamento unitario della legislazione e delle strutture scolastiche.

Problema di **quale lingua italiana** insegnare?

Orientamenti letterari

- L'espansione della società borghese suscita in una parte consistente degli artisti un atteggiamento di resistenza e di contraddizione variamente declinate
- 1857 escono la raccolta poetica *Les fleurs du mal* di Charles Baudelaire e il romanzo *Madame Bovary* di Gustave Flaubert
- Baudelaire: “Perdita d'aureola” dell'artista
- Intreccio di vita e poesia in cui si registra la “decadenza” e la consunzione della civiltà e della cultura occidentale

La Scapigliatura

- Libera traduzione del termine francese *bohème* (“vita da zingari”)
- Primo tentativo italiano di ribellione artistica , in rivolta contro la società moderna.
- Milano anni '60
- Rifiuto del moderatismo del Romanticismo italiano
- Percezione e rappresentazione della realtà come congerie di fenomeni, frantumata e contraddittoria, insidiata dal male e dal caos.
- Realtà fisica confrontata con quella psichica
- Estraneità ai canoni borghesi, predilezione per la rivelazione del fantastico, dell'inquietante, del bizzarro – legame del bello con l'“orrendo”.
- Cletto Arrighi, Iginio Ugo Tarchetti, Emilio Praga, Arrigo Boito

Giosuè Carducci (1835-1907)

- Interprete delle tendenze della borghesia post-risorgimentale, ostile al Romanticismo, paladino di un rinnovamento poetico di matrice classicistica
- *Corpus* di opere molto vasto: contributi critico-filologici, scritti giornalistici, lettere, ecc., ma fama di Carducci legata soprattutto alla produzione poetica
- Grande sperimentatore di forme
- Giacobinismo, anticlericalismo, materialismo

- *Giambi ed epodi* (1867-1879) passione civile in energica polemica con il presente e con la mediocre gestione dello stato unitario.
- L'aggettivo “giambico” rimanda a una forma metrica classica (Orazio), dal ritmo breve e incalzante, adatto a contenuti polemici.
- Si ricorda in particolare l'inno *A Satana*, un'apologia di “tutto ciò che di nobile e bello e grande hanno scomunicato gli asceti e i preti”: le gioie del vino, la bellezza sensuale, la libertà della ragione, la forza del progresso, emblematicizzata dalla locomotiva a vapore.

- Con le *Odi barbare* (1873-89) e le *Rime nuove* (1861-87) subentra un classicismo meno agitato e più raffinato, con sfumature intime e allusioni autobiografiche.
- Realismo evocativo di immagini storiche o di accesi paesaggi naturali, irrompe la realtà fisica.
- Le *Odi barbare* alludono al tentativo di riprodurre in forme moderne alcuni metri della poesia classica come il pentametro e l'esametro.
- Questa poesia contribuì a erodere alcuni schemi strofici e ritmici della tradizione italiana.

Il Verismo

Declinazione italiana del Naturalismo francese, il Verismo ha tra i suoi esponenti di punta autori siciliani: Verga, Capuana, De Roberto.

La prima elaborazione del Verismo da parte di questi autori avviene però a Milano, grazie anche al contatto con gli scapigliati che svolsero un ruolo di intermediari tra la cultura italiana e quella francese, in particolare contribuirono alla diffusione della narrativa del Naturalismo.

Per Naturalismo in letteratura si intende soprattutto la proposta di una **narrazione (pseudo) oggettiva, che riproduca in modo esatto, “scientifico”, le circostanze reali e concrete così come si presentano a una osservazione libera da proiezioni deformanti di tipo ideale o sentimentale.**

Emile Zola è il primo a usare deliberatamente il termine *naturalisme*.

Si ricordano di questo autore il romanzo *Thérèse Raquin*, il ciclo dei *Rougon-Macquart*.

1880, in *Le roman expérimental*, Zola definisce il metodo naturalista, secondo le prospettive scientifiche del Positivismo: la narrazione sperimentale origina da premesse che con il loro intreccio determinano il destino di personaggi e gruppi sociali.

Ideologia laica, democratica e progressista.

In Italia, il Verismo assume caratteri di **pessimismo conservatore**, originato dalla delusione per la mancata realizzazione degli ideali risorgimentali e per le contraddizioni dell'Italia post-unitaria

Sguardo impassibile sul “vero”

Il **canone dell'impersonalità** / eclissi dell'autore: si fanno vivere e parlare direttamente i personaggi, rappresentando la loro realtà mentale e sociale senza che si debba avvertire la presenza delle idee e dei sentimenti dell'autore

Luigi Capuana (1839-1915)

Densa attività di critico letterario e attento mediatore della cultura naturalistica europea.

Vastissima produzione novellistica.

Il romanzo *Giacinta* (1879) segue la vicenda della protagonista femminile, che ha subito uno stupro nell'infanzia, e che cerca di affermare i propri sentimenti fuori dai modelli borghesi dell'esistenza. La narrazione segue con lucidità l'alterazione del suo equilibrio psichico, che ha come sbocco il suicidio.

Giovanni Verga (1840-1922)

Produzione pre-veristica a Firenze e Milano con opere di generici modi “realistici” e di carattere psicologico.

Ideazione del ciclo di 5 romanzi *I vinti* (*Malavoglia*, *Mastro Don Gesualdo*, *Duchessa di Leyra*, *Onorevole Scipioni*, *Uomo di lusso*), un ciclo che doveva rappresentare “una specie di fantasmagoria della lotta per la vita”, e che doveva svilupparsi in successione nella vicenda di diverse classi sociali.

Vita dei campi (1880) è una raccolta di novelle in cui emerge l'affermazione di personaggi estranei alle complicazioni della vita civile e dominati da passioni elementari e originarie.

Adesione dei personaggi alla natura immobile e alle tradizioni arcaiche.

Narrazione condotta con sarcasmo e aggressività.

I Malavoglia 1881

Prima tappa del ciclo dei Vinti

Si rappresenta la vita dei pescatori di Aci Trezza, in particolare la vicenda della famiglia detta Malavoglia, la loro rovina economica, la loro disgregazione.

Prospettive perdenti nel confronto con i mutamenti e le aspirazioni di scalata sociale.

Mastro don Gesualdo 1888-89

- Rischi dell'allontanamento dal mondo contadino
- All'arricchimento ottenuto con l'attività di muratore non corrisponde la scalata sociale
- Al matrimonio con una nobile decaduta segue la dilapidazione del patrimonio accumulato e il disprezzo dei familiari e dei concittadini

Federico De Roberto 1861-1927

I Viceré 1894

Il romanzo, diviso in tre parti, narra la storia di una famiglia catanese tra gli anni '55 e '82, nel passaggio dalla dominazione borbonica agli sviluppi dello stato unitario.

Vicenda d'invenzione ma intessuta di riferimenti alla realtà coeva.

Romanzo corale

Galleria di maschere

Trasformismo e clientele

Altre tendenze

Letteratura per l'infanzia

Pinocchio di Collodi (Carlo Lorenzini), 1883, romanzo governato da fantasia e anarchia tra genere adulto e realistico del romanzo di formazione e favola per l'infanzia.

Cuore di De Amicis, 1886, coniuga esigenze di diletto e d'educazione dello stato unitario.

Grande bestseller (in 30 anni circa 300.000 lettori)

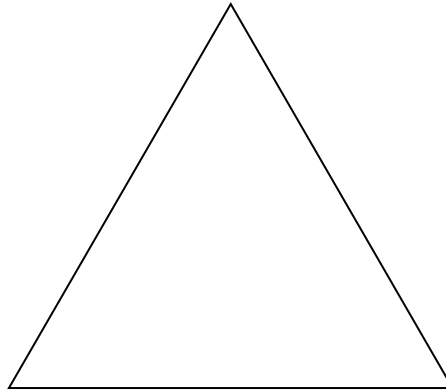
Un anno di scuola elementare a Torino raccontato attraverso gli occhi di un allievo medio-borghese.

Salgari, invenzione del mondo avventuroso ed esotico sudorientale

Fogazzaro: cattolicesimo e mistero, psicologismo fosco e ricerca spirituale – *Malombra* è del 1881.

Triangolo categoriale e valoriale delle tre stagioni della cultura letteraria ottocentesca

BUONO/utile etico e civile (Romanticismo)



VERO

(Realismo-Naturalismo)

BELLO

(Estetismo-Decadentismo)

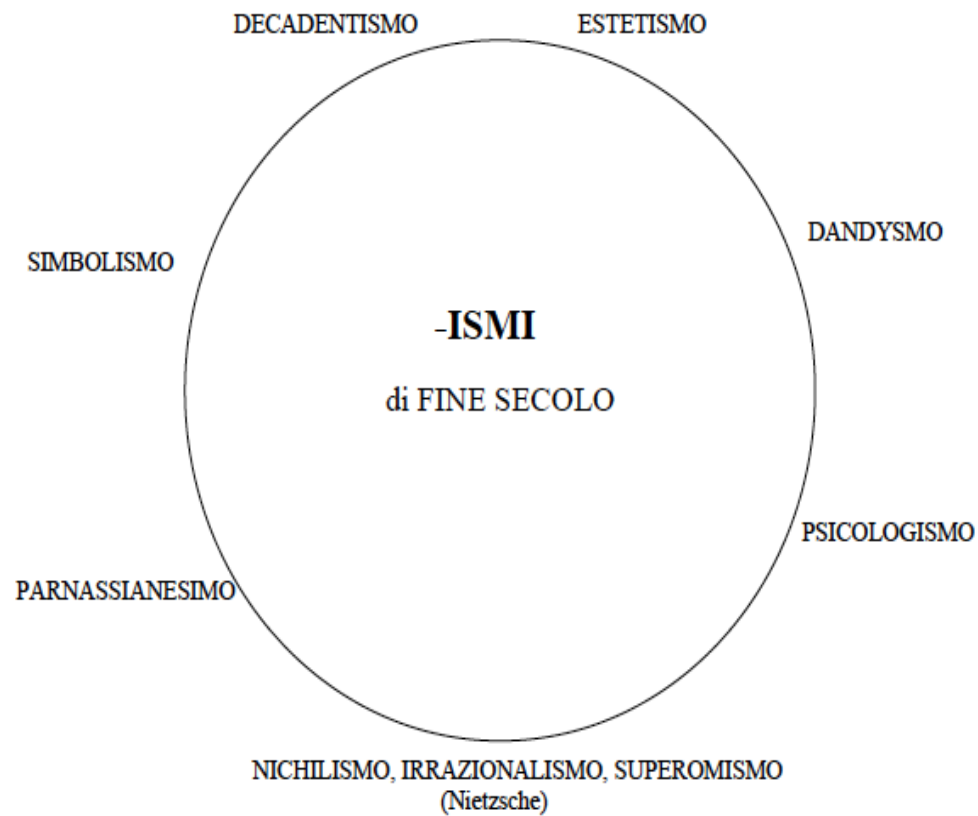
Dai primi anni '80, quando è ancora notevole il successo commerciale del Naturalismo, si affermano, sino a sopravanzarlo, **altre istanze poetiche e letterarie** legate al recupero **dell'Individualismo, della Soggettività, della Coscienza della crisi.**

Molti degli **-ismi di fine secolo** porranno al vertice del triangolo il Bello, ma con accenti differenti, che caratterizzano i vari fenomeni di costume e di poetica definiti Estetismo, Simbolismo, Parnassianesimo, Preraffaellismo, Dandysmo.

Crisi del Buono: maledettismo, edonismo, superomismo

Crisi del Vero: irrazionalismo, spiritualismo, gusto per l'onirico, simbolismo

Parigi punta avanzata dell'elaborazione della cultura europea di fine secolo



Decadentismo

Decadentismo è forse l'etichetta che meglio assomma questi fenomeni, alludendo anche alla crisi più generale del mondo ottocentesco mentre avanzano le forme della modernità.

Consapevolezza di vivere in età di declino, disgregazione della coscienza unitaria, coincidenza tra mutazioni irreversibili e corruzione morale, malattia dello spirito.

Il termine nasce intorno alla rivista **“Le Décadent”**, 1886, fondata a Parigi da Baju che mutuò il nome dal celebre verso di Verlaine «Je suis l'Empire à la fin de la décadence».

Si definirono inizialmente decadenti un gruppo di poeti che guardavano al modello di Charles **Baudelaire**, *Fleurs du Mal*, 1857, spiritualità contro le convenzioni, che aspira alla bellezza e all'assoluto non confessionale, con un parola poetica tesa a cogliere le segrete *Correspondances* fra il mondo visibile e quello occulto, nella «foresta dei simboli».

Simbolismo

Sulla scia di Baudelaire si mossero

Arthur Rimbaud: poeta veggente attraverso lo sregolamento dei sensi. La sinestesia è alla base del linguaggio analogico e fonosimbolico

Paul Verlaine: (*Art poétique* 1882) privilegia la musicalità senza rima della poesia

Stéphane Mallarmé, anima filosofica del movimento simbolista e fondatore 1886 di “Le Symboliste”

Il Simbolismo esalta il valore analogico e allusivo della parola, superando la concezione razionalista e naturalista del linguaggio

Poesia di opposizione al moralismo e alla moderazione borghese

Poesia luogo di corrispondenze sempre mutevoli tra soggetto e oggetto, fra percezione del reale e interiorità

Parnassianesimo

Parnaso, la montagna consacrata ad Apollo dio della musica e della poesia.

Théophile Gautier teorizza «l'arte per l'arte», arte autonoma dalla morale, idolatria del Bello per arrivare all'obiettività della rappresentazione.

Gautier è il riferimento del gruppo di poeti del «Parnasse contemporain», raccolte antologiche scritte dal '66 al '76,

cui si può ricollegare la poesia audacemente immaginosa di **E.A. Poe**, che già Baudelaire aveva definito «littérature de la décadence»

Estetismo

Nasce in Inghilterra con **John Ruskin** e le sue *Stones of Venice* (1851-1853), sensibilità religiosa con l'esaltazione delle cattedrali gotiche e dell'arte di raffinata primitiva purezza del Tre-Quattrocento, offuscata dal manierismo artificioso che s'impose con Raffaello.

Dante Gabriel Rossetti, poeta e pittore, è la figura di riferimento del circolo dei preraffaelliti (Prerafaelite Brotherhood) che recuperò ed esaltò oltre ai pittori primitivi la poesia italiana delle origini e il Dante stilnovista.

Walter Pater, (*The Renaissance* 1873) esaltò l'edonismo estetico e l'intensità delle sensazioni che l'opera deve comunicare, in contrasto con il moralismo vittoriano. Nel romanzo *Marius the Epicurian* 1885, (Epicureo, IV-III sec a.c.) c'è la rappresentazione modellizzante del giovane dandy che persegue l'elevazione dell'animo attraverso la bellezza sensibile.

Charles Swinburne (*Poems and Ballads* 1878) maledettismo baudeleriano che sconfinava in una sensualità sadica e scandalosa.

Dandysmo

Prototipo dell'eroe decadente è però Des Esseintes – il protagonista di *À rebours* (1884) del franco-belga **Huysmans** – emblema della vita contro il noioso buon senso e le convenzioni sociali borghesi che coltiva il Bello nella sua casa museo-santuario.

L'intento, come dirà anche **d'Annunzio**, è quello di «fare della propria vita un'opera d'arte».

Il piacere è del 1889.

Oscar Wilde sulla sponda britannica pubblicherà nel 1891 *The portrait of Dorian Gray*, romanzo emblema della spregiudicatezza edonistica, opera che inciderà sia sulle lettere che sul costume.

Psicologismo post-naturalista e pre-freudiano

Sulla scia del naturalismo e della scienza sperimentale in Francia si era già affermato il romanzo psicologico analitico di **Bourget**, col superamento della narrazione oggettiva e una forte attenzione all'introspezione e sottili analisi dei caratteri dei personaggi.

Amiel, *Journal intime*, fondamentale l'associazione di paesaggio e stato d'animo.

Romanzo russo: psicologismo e problematicità etica

Dostoevskij: *Memorie del sottosuolo* ('64), *Delitto e castigo* ('66) *Fratelli Karamazov* ('80), oltre la trama storica e di costume, indagine «sulla natura umana nella totalità, con tutto ciò che vi è in essa di cosciente e di incosciente», attraverso la rappresentazione di individualità “eccezionali”, che mettano a nudo le lacerazioni dell'animo di fronte a situazioni «anormali»: delitto, follia, idiozia.

Tolstoj *Guerra e pace* ('68-'69) indagine dietro il filo storico su le ragioni e i fini dell'esistenza, il problema universale della vita e della morte; ma anche indagine portentosa sulla psicologia femminile *Anna Karenina* ('78) fra memoria e tecniche del flusso di coscienza anticipatore di Joyce.

Forte incidenza di alcuni filosofi germanici

Schopenhauer, *Die Welt als Wille und Vorstellung* (Il mondo come volontà e rappresentazione) del 1819: arte funzione di conoscenza e di ausilio per superare l'esperienza dolorosa del mondo.

Nietzsche: nichilismo e irrazionalismo, superomismo.

Nascita della tragedia 1872 *La gaia scienza* 1882

Così parlò Zarathustra 1883

Pensiero asistemico, espresso preferibilmente in forma frammentaria e aforistica

Inesistenza di valori assoluti e eterni e smascheramento degli stessi

Volontà di vivere >>>>> Volontà di potenza

Creazione estetica sfera più ricca e più alta dell'agire del superuomo

Studiare i profili biografici e il percorso letterario
di Pascoli e d'Annunzio